

ÖSTERREICHISCHES GRAZ-THALERHOF

Alberto Pericoli



LUFTFAHRTMUSEUM



Un museo aeronautico piccolo nelle dimensioni ma ben strutturato, che propone diversi velivoli utilizzati in passato dalla forza aerea austriaca.

L'8 ottobre 1979 due appassionati austriaci, Wilhelm König e Josef Gaisbacher, decidono di creare un museo aeronautico e scelgono la denominazione di *Österreichisches Luftfahrtmuseum*

Graz-Thalerhof. Da allora, grazie all'impegno profuso da circa 150 tra soci e volontari attivi nel tempo libero, questa piccola realtà colleziona senza sosta aeroplani, elicotteri, motori, uniformi e

oggetti aeronautici. Risalendo alle origini, il primo modello che si inserisce nell'esposizione è un aliante Musger Mg 19a, donato dalle forze armate austriache. Il primo vero passo in avanti av-

viene nel 1984 quando arrivano prima un 'normalissimo' Cessna 150, poi un Bergfalke II, un Grunau Baby e un Musger Mg-23 e, infine, un de Havilland DH-112 'Venom' della Schweizer Luf-

twaffe, che ne aveva originariamente in carico oltre 250. A questi si affianca una terna costituita da un biplano Antonov An-2, un MiG-15 e un PZL TS-11 'Iskra' dell'aeronautica polacca.



L'elegante caccia svedese Saab J32-E Lansen con ala a profilo laminare

Il motoalante Raab Krähe V del 1958, con motore Steyr bicilindrico da 27 hp ed elica guidata da un albero di trasmissione



IL DRAKEN ARRIVA IN VOLO

L'anno successivo inizia il restauro di uno dei 30 Saab J-29 'Tunnan' e nel 1986 è siglato l'accordo con il ministero della difesa che prevede la consegna di un esemplare dello Yakovlev Yak-11, l'addestratore a elica che nel 1955 entrò per primo in linea nell'aviazione austriaca in soli quattro esemplari. L'inaugurazione avviene il 28 maggio 1987 e la crescita nelle dotazioni prosegue fino al 1995 con l'ultimo acquisto, uno dei 160 Hawker 'Hunter' svizzeri messi a terra

l'anno precedente. Nel 1996 il peso della neve presente sul tetto del capannone provoca il collasso della struttura in pochi secondi, vanificando tanti anni di duro lavoro. La reazione è immediata con l'intervento dei vigili del fuoco della città di Graz, degli ingegneri militari e, ovviamente, con il supporto del locale aeroporto, che si offre di ricoverare temporaneamente i velivoli della collezione. A tempo di record, in soli dieci mesi, un nuovo hangar è costruito e aperto al pubblico, in concomitanza con la donazione di un MiG-21 'Fishbed'

dell'aeronautica ungherese, che giunge smontato a bordo di due camion. L'avvio di una serie di contatti con la Svezia inizia nel 1997 allorquando un giornalista è invitato nel paese scandinavo per un reportage sulla produzione del caccia di produzione nazionale Saab JAS-39 'Gripen' e, in questa occasione, visita il 'Flygvapnetmuseum'. Al termine della serie di contatti, nel giro di poche settimane, un Saab

L'MB326 "Impala" che fu utilizzato dalla National Test Pilot School in Arizona (USA)

J-32E 'Lansen' e un Saab SK-35 C 'Draken' atterrano presso l'aeroporto di Graz-Thalerhof. Il primo fu utilizzato come caccia, caccia-bombardiere e ricognitore oltre che nel ruolo 'ECM' (Electronic Counter Measures) e arriva presso la base aerea di Zeltweg per partecipare all'air show internazionale da dove è poi trasferito al museo con un ultimo volo, mentre il secondo è la variante a doppi comandi del famoso caccia con ala a delta.

ANCHE UN 326

Nello stesso anno l'ultimo Cessna L-19, meglio conosciuto come O-1 'Bird Dog', è radiato dal servizio assieme agli altri 28 pezzi donati dagli Stati Uniti

d'America nel 1958 e utilizzati come aereo scuola, collegamento e ricognizione. Nel 1998 giunge un Bell H-13H 'Sioux', la versione militare del famoso Bell 47G, uno tra i primi elicotteri a vestire le coccarde austriache e, rimanendo nel settore del volo ad ala rotante, fa bella mostra di sé anche uno dei 26 Agusta Bell AB-204B, in uso tra il 1963 e il 2000. Costruito dalla società Agusta, rappresenta l'evoluzione nelle dimensioni dell'AB-205, che divenne famoso come UH-1D 'Iraquois' e con il nickname di 'Huey' durante la Guerra del Vietnam. L'esemplare esposto è stato trasferito dallo 'Heeresgeschichtliches Museum' di Vienna, dal quale proviene anche un

de Havilland DH-115 'Vampire', ottenuto nel 2001. Il Vampire servì nella Österreichische Luftstreikräfte tra il 1957 e il '72 e fu il primo caccia del piccolo paese alpino dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, come avete già letto su VS dello scorso Maggio. Nel 2003, la Svizzera ritira dalla linea di volo i Mirage e offre gratuitamente un modello IIS, che precede di due

anni l'arrivo di un altro caccia, il Saab J-37 'Viggen'. Alla precedente coppia si affianca uno dei 24 Saab 35ÖE 'Draken' che l'Österreichische Luftstreikräfte radia il 31 dicembre 2005. L'ultima donazione risale al 2011 ed è un Aermacchi MB-326 'Impala', a suo tempo assemblato in Sud Africa dalla società Atlas e destinato alla Suid-Afrikaanse Lugmag, l'aviazione sudafrica-

na, che lo cedette all'americana National Test Pilot School, sita in Arizona. In seguito a un atterraggio mal riuscito, l'aeroplano fu dichiarato non riparabile e lo scorso anno è stato oggetto di uno scambio con l'Österreichisches Luftfahrtmuseum Graz-Thalerhof quale ricevuta di alcuni pezzi di ricambio per un Saab J-35 "Draken" presente negli Stati Uniti d'America.

Per informazioni

Österreichisches Luftfahrtmuseum Graz-Thalerhof
 Thalerhofstraße 52 - 8073 Feldkirchen bei Graz - Austria
 www.luftfahrtmuseum.at - Luftfahrt-Museum@gmx.at
 Maggio-Ottobre, domenica e festivi, 10-18 - Ingresso: 5 Euro

